

## Il clima da cambiare

# ANTICORPI DI UNA CITTÀ CIVILE

di **Marco Garzonio**

**C**he nel sabato prima del voto si siano evitati gravi incidenti è motivo di parziale soddisfazione. Qualcuno forse non ha forzato la mano; certo l'ordine pubblico è stato ben gestito. Resta che episodi presi insieme sono rappresentativi d'un clima che preoccupa. La democrazia è più forte di chi la usa male, contrappone la piazza, agita le mani, cerca lo scontro fisico, insulta gli avversari, rivolge slogan alla pancia più che all'intelligenza. Ma occorre mantenerla la democrazia, garantirne funzionamento, istituti, il bene comune per cui è nata a caro prezzo; occorre assicurare un clima di rispetto umano reciproco, una lealtà verso regole che nella condivisione fanno procedere città e Paese, mentre le forzature innescano processi i cui esiti sono ignoti. Le elezioni hanno questo scopo: consentire a chi ha idee e progetti di argomentare la bontà delle prime nel realizzare la casa comune, di fornire prove credibili circa la sostenibilità economica e la fattibilità dei secondi. Da anni Milano è allineata su percorsi democratici di questo tipo. Frutti son venuti. La sfida è proseguire. Leader dei diversi schieramenti devono interrogarsi se stanno seguendo tale trend di sviluppo delle persone e del sociale per migliorarlo, o se lo slancio della competizione non stia prendendo la mano. In questo caso perderemmo tutti e le cose importanti da sognare, pensare, fare resterebbero lettera morta. Milano insorse in anni drammatici contro brutte derive. È bene adesso che vegli perché le buone pratiche della democrazia siano sufficienti a far cambiare idea a scriterati e violenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

